

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL NUOVO SOTTO - PREFETTO

Al Cav. Castellani succede il Cav. C. Eula, da alcuni anni consigliere di Prefettura a Cuneo, che fu già in Acqui, tempo addietro, in qualità di segretario presso l'Ufficio di cui assume oggi la direzione.

Ad esso noi diamo oggi di cuore il benvenuto, fidenti ch'egli saprà continuare degnamente le tradizioni del suo predecessore e corrispondere alla aspettazione del Circondario basata sulla bella fama che lo precede di funzionario integerrimo, intelligente e cortese.

Crediamo intanto far cosa grata ai nostri lettori riportando quanto del nuovo Sotto-Prefetto scrivono la *Gazzetta di Mondovì* ed il *Piccolo* di Cuneo:

« Siamo lieti e nel medesimo tempo spiacenti di annunciare che l'egregio nostro concittadino, cav. C. Eula, già da alcuni anni Con-

sigliere di Prefettura a Cuneo, venne testè nominato Sottoprefetto del Circondario di Acqui.

« Ne siamo lieti perchè la sua scelta ad un così importante ufficio è documento della sua capacità ed attitudine ai più alti impieghi e della giusta stima che di lui fa il R. Governo, ma ce ne sentiamo nel tempo stesso dolenti pensando che, allontanandosi da questa città che egli ama tanto e dove ha così numerosi amici, ci mancherà l'occasione di vederlo soventi e di godere della sua simpatica compagnia.

« Ma ognuno deve seguire il suo destino, ed il cav. Eula non mancherà di trovare in Acqui anime elette che lo sapranno comprendere e che non tarderanno ad apprezzare il prezioso regalo che loro venne fatto colla nomina di lui alla prima carica amministrativa di quel distinto Circondario. »

(Gazzetta di Mondovì).

« Il cav. Carlo Eula consigliere presso questa Prefettura venne per recente provvedimento promosso Sotto-Prefetto in Acqui. Al distinto funzionario, al Prefetto gentiluomo, porgiamo le nostre sincere congratulazioni, spiacenti che per così ben meritata promozione abbia ad allontanarsi da questa città, nella quale coi suoi modi cortesi e gentili aveva saputo acquistarsi molte simpatie ed amicizie. »

(Il Piccolo).

DEL NUOVO TEATRO

In una corrispondenza da Acqui alla *Gazzetta del Popolo* di Torino in data 24 corrente si parla della questione trattata in Consiglio circa la costruzione del Nuovo Teatro, nonché di un processo che debbe tuttavia giudicarsi a carico del Sindaco di Castellorocchero e di altri conterranei, e che ebbe esaurita la sua prima fase con una dichiarazione d'incompetenza per parte del locale Ufficio di Pretura.

Non parliamo di questa seconda parte della corrispondenza che ha lo

scopo obbrobrioso di premere la coscienza dei magistrati, inquantochè non è nostro stile di pubblicamente discutere quello che riguarda l'amministrazione della giustizia ed è riserbato ai patroni dell'amico nostro il Sindaco Fossa di dire pubblicamente quel che meriti l'anonimo corrispondente, che, volente o nolente, sarà forse costretto a metter fuori a tempo debito la sua specchiata individualità.

Solo ci importa di rilevare, essendo cosa di interesse pubblico, la insussistenza assoluta dei dati di fatto e degli apprezzamenti malignamente buttati là in ordine alla costruzione del Nuovo Teatro, laddove si asserisce « che la costruzione del nuovo Teatro attraverso una vera crisi, che molti affermano che non se ne farà nulla, che la spesa già salita ad un preventivo di L. 130,000, non può stare certo al di sotto delle L. 150,000, con la conseguente difficoltà di trovare somma così cospicua. »

Che gli sforzi dei volenterosi possano naufragare e la costruzione del Teatro abortire è tra le cose possibili, ma non probabili, perchè i sottoscrittori sono uomini d'onore che fanno fronte con scrupolosità agli impegni assunti, ed abbiamo fede che la maggior somma potrà essere somministrata dal patriottismo dei nostri concittadini che

interessi, diveniva strumento a turpi ricchezze nelle mani di pochi: così i figli di coloro che avevano dato il loro sangue per la patria, i figli dei più generosi, dimenticati forse, ma eroi sempre, i figli dell'operaio, dell'agricoltore, continuarono a soffrire sotto una servitù peggiore dell'antica: così invece di prosperare, svani del tutto il benessere delle famiglie: così invece di consolidarsi nei liberi commerci, nelle libere industrie, nel libero lavoro dei campi, scomparve quasi completamente la ricchezza della Nazione.

Così, mentre la Nazione si sente oggi ancora forte e audace, pronta a lottare ed a vincere, ci accorgiamo incomber su di noi tale triste fatalità, prodotta da falsi metodi e da false tendenze, da non sembrarci quasi neppur sacrilega la frase del marinaio siciliano: *Era migliore la vita sotto il governo del Borbone*. E il Borbone era l'uomo negazione di Dio.

Così, infine, ci è dovere non solo comprendere, ma aiutare e favorire quella

corrente di ribellione che dal popolo si volge a Dio, e che domani si volgerà agli uomini chiedendo e pretendendo giustizia.

E così oggi, più che mai, vengono buone le parole, che anni sono scriveva Gabriele Rosa sulla ceraggiosa rivista di Ghisleri, parlando di Confalonieri: « Confalonieri, egli diceva, precedette Cattaneo nel divisamento di preparare il rinnovamento di preparare il rinnovamento politico d'Italia. Col rinnovamento civile, coll'applicazione dei trovati della scienza alle produzioni utili, alla istruzione popolare. Ora i tempi sono mutati da quelli che rendevano necessarie le leghe segrete politiche. »

Ora *novus ab integro saeculorum nascitur ordo*. Come quando spuntava la carità del Cristianesimo. Ora le questioni sociali soverchiano le politiche e l'umanità impone l'equità fra le Nazioni. Onde leghe internazionali di operai, di socialisti, di democratici.

Ora la società è corrosa nel continente europeo dal militarismo ed in tutte le

nazioni civili dal sensualismo, che abborre dal sacrificio, che si lascia corrompere dai potenti, che inchina al Cesarismo. — Ora i caratteri alteri e severi come quelli di Federico Confalonieri volgerebbero la energia a reintegrare i caratteri ed a preparare le virtù degli illustri di Plutarco, quelle virtù che Aristotele poneva fondamento alla repubblica degli ottimati, quelle virtù che la natura farà risorgere per salvare il progresso dell'umanità. »

Queste le parole di Gabriele Rosa: tale il quadro delle sventure nostre che egli delinea nel 90: peggiore forse il quadro d'oggi, s'io avessi a delinearlo, se voi tutti lo aveste dolorosamente impresso nella mente e nel cuore. — Ma Gabriele Rosa attendeva, rimedio a tanti mali, delle virtù sanatrici: Quali saranno queste virtù destinate a promuovere il progresso dell'umanità?

Forse quelle che hanno dettato i discorsi di Dronero e le lettere di Caccamo? forse i diluiti sofismi di tanti altri rap-

APPENDICE 2.
AVV. ARNALDO GATTI

CONFERENZA

SU LA QUESTIONE SOCIALE

(Vedi numeri precedenti).

Così alla rigenerazione politica, neppure completa, indarno si sperò seguisse la rigenerazione economica, morale, sociale. Così diventavano vane le parole e li auguri di d'Azeglio e di Mazzini. — Fatta l'Italia non riusciva più possibile fare gli italiani. Alla gloria sfolgorante di luce dell'epoca nuova, alle nuove necessità, alle nuove esigenze rispondeva forse, anzi certo rispondeva il desiderio del popolo; non rispondeva ai bisogni del popolo nuovo la volontà delle classi dirigenti.

Così, malgrado nobili e santi tentativi di uomini egregi, la libertà non procedeva più oltre nel suo cammino di conquista: la libertà, imbavagliata da turpi